



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Città Metropolitana di Torino**

Lavoro autonomo e diritti delle donne, l'arte tessile come strumento di emancipazione e libertà

Il ruolo delle donne imprenditrici a Torino, in Tunisia e in Uzbekistan a confronto

Mercoledì 4 ottobre, ore 18.30, Cinema Greenwich Village, via Po 30, Torino

Al JFD 2023, proiezione del docufilm

AGREB MAJNOUNA (The Guardians of Margoum) di Akram MONCER (Tunisia, 2022):

patrocinata da CNA Torino

Nella città di Oudhref, novemila abitanti affacciati sul golfo di Gâbes, nel Sud-Est della Tunisia, le donne tessitrici sono custodi di un patrimonio millenario, la tessitura del margoum, tappeto tradizionale tunisino. Con il loro mestiere rappresentano l'incarnazione dell'arte e della memoria.

Seque dibattito

Introduce **Annalisa Lantermo**, Direttrice del Job Film Days

Antonella Alotto, titolare del fashion brand Beltepà di Torino dialoga con **Vitaliano Alessio Stefanoni** responsabile CNA Federmoda Torino, **Filippo Provenzano** Segretario CNA Torino e **Mioara Verman** Presidente CNA Federmoda Torino

L'appuntamento di CNA Torino al Job Film Festival è per mercoledì 4 ottobre alle ore 18.30, al Cinema Greenwich Village, in via Po 30, a Torino.

Per il terzo anno consecutivo, CNA Torino sostiene il festival internazionale del cinema dedicato alle tematiche del lavoro, unica associazione datoriale nella Città metropolitana a farlo, e promuove un momento di riflessione sul lavoro autonomo e sul ruolo delle donne imprenditrici nella società contemporanea partendo dalla realtà tunisina quale emerge dalle pellicola di Agreb Majnouna e dal

confronto con l'esperienza dell'imprenditrice torinese Antonella Alotto che da alcuni anni lavora a Tashkent con un team di donne uzbekhe specializzate nella tessitura tradizionale della seta per confezionare capi di alta moda che oggi stanno raggiungendo anche New York. Una opportunità di emancipazione e di indipendenza per le donne uzbekhe non priva di ostacoli e difficoltà di carattere sociale e religioso.

Lavoro, passione, diritti negati e diritti conquistati dalle donne saranno i principali temi del dibattito, temi che appartengono anche alla pellicola selezionata dal festival.

“Da sempre, CNA Torino si schiera dalla parte dei diritti delle donne, dei giovani, dei lavoratori, dei cittadini. La scelta di rappresentare il mondo dell'artigianato e del lavoro autonomo attraverso questo film tunisino è stata condivisa con Annalisa Lantermo, direttrice del JFD, per affrontare temi cari alla nostra associazione” spiega il Presidente di CNA Torino Nicola Scarlatelli.

“Il lavoro è anche luogo di formazione e di crescita, di confronto” prosegue Filippo Provenzano, Segretario CNA Torino. “Il lavoro è al contempo fatica e passione e questo emerge con forza dalla pellicola. La nostra partecipazione al festival è motivata dal desiderio di contribuire a valorizzare il lavoro autonomo nella sua interezza e complessità con le sue eccellenze e le sue debolezze e talvolta precarietà (aspetti quali le start up, le imprese artigiane di successo sul mercato nazionale e internazionale, i professionisti loro malgrado espulsi dal mondo del lavoro dipendente over 50 che tentano non sempre con successo una loro ricollocazione sul mercato del lavoro autonomo, il sogno di autorealizzazione, il talento e la determinazione, il tentativo - talvolta - di costruirsi un reddito di sopravvivenza da parte di giovani disoccupati”.

Il lavoro delle donne nelle imprese a Torino e provincia

Il 22.3% delle imprese torinesi è femminile, con un tasso di crescita nel 2021 pari al **+1.31%**, il più alto dell'ultimo decennio. Stiamo parlando di quasi 50 mila imprese.

A livello settoriale, le imprese femminili si contraddistinguono per essere maggiormente presenti nel **commercio, il 27.2%** delle attività, e nei **servizi alle imprese, il 26.8%**, per i quali si registra una crescita percentuale della consistenza rispettivamente del +1.2% e del +2.8%.

Il confronto con le imprese a prevalenza maschile vede una marcata concentrazione del mondo femminile in alcune attività come sanità/assistenza, istruzione, alloggio e ristorazione, a fronte di una minore presenza nelle costruzioni e nell'industria manifatturiera (*fonte, Camera di commercio di Torino – Elaborazione Ufficio Studi CNA Torino*).

Verso un nuovo Made in Italy nel tessile-abbigliamento a Torino e provincia

Secondo dati di fonte camerale elaborati dall'Ufficio Studi della CNA Torino, nella Città metropolitana di Torino sono attive 1136 attività di produzione abbigliamento, di cui 642 sono sartorie su misura. Il 90% dei titolari di queste attività sono donne. Il 50% circa dei titolari d'impresa non è nato in Italia. In particolare, 454 titolari di laboratori di abbigliamento sono stranieri e 381 sartorie sono a titolarità straniera. I mestieri della moda confermano ancora una volta il loro ruolo storico di motore di integrazione sociale e dell'emancipazione femminile a Torino e provincia. Un ruolo che mantengono almeno dagli inizi dell'Ottocento quando hanno offerto alle giovani donne che arrivavano dai paesi di montagna l'opportunità di integrarsi in città e di raggiungere una propria indipendenza economica, una opportunità data a migliaia di donne del sud Italia emigrate a Torino a partire dal secondo Dopoguerra.